

## Il volano di sviluppo per il Pollino

*È l'accordo di programma tra Regione Calabria, Regione Basilicata, Legambiente di Calabria e Basilicata, Cgil, Cisl, Uil di Calabria e Basilicata ed Ente Parco nazionale del Pollino siglato lo scorso Aprile e che pubblichiamo integralmente ritenendolo uno strumento importante da cui partire. Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la conclusione al prossimo numero di Luglio*

### Premesso che

- il Parco Nazionale del Pollino nasce con l'obiettivo di "garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale" e, attraverso "uno speciale regime di tutela e di gestione", di innescare processi economici, sociali e culturali per uno sviluppo del territorio compatibile con l'ambiente;

- nella predisposizione degli strumenti e delle politiche di gestione dell'area Parco è indispensabile accompagnare le scelte progettuali con un adeguato processo di partecipazione e di coinvolgimento in grado di favorire il consenso sociale e l'assunzione di responsabilità collettive nei confronti sia della tutela ambientale sia della promozione socio-economica dell'area protetta;

- il consenso sociale e l'assunzione di responsabilità collettiva creano le condizioni per la realizzazione di un parco "produttivo", capace, cioè, di fare della conservazione attiva degli ecosistemi un volano per la crescita economica delle comunità locali;

la gestione degli interessi territoriali locali determina, tenendo conto delle esigenze ambientali dell'area protetta, scelte economiche e sociali prioritarie, da cui può scaturire la creazione di opportunità di lavoro e di occupazione;

- la modalità più appropriata per il perseguimento degli obiettivi indicati è quella della stipula tra parti sociali ed istituzioni interessate di un ACCORDO DI PROGRAMMA, ai sensi dell'art.2, comma 203, lettera c), della legge n.662 del 28 dicembre 1996 e in attuazione dell'art.1, comma 5, della legge n.394 del 6 dicembre 1991;

- tutto ciò premesso;  
**le Regioni Basilicata e Calabria, la Legambiente di Basilicata e Calabria, le Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL, CISL e UIL di Basilicata e Calabria e l'Ente Parco Nazionale del Pollino convengono e stipulano il seguente**

### ACCORDO DI PROGRAMMA

**Art. 1 -** Il Parco Nazionale del Pollino ha il compito di garantire la corretta correlazione tra la conservazione delle risorse naturali, la loro riproducibilità e tutte le attività umane compatibili, da quelle agricole, zootecniche, forestali a quelle artigianali, commerciali, turistiche e di servizio, da quelle di tutela e di valorizzazione a quelle di fruizione dell'area protetta, favorendo la creazione delle condizioni per il miglioramento della qualità della vita e della qualità ambientale e, per lo sviluppo territoriale, economico, sociale e culturale. A tal fine sono in corso le procedure per la redazione degli strumenti di pianificazione, di programmazione e di gestione del Parco, in particolare del Regolamento del Parco, del Piano per il Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale, previsti rispettivamente dagli artt. 11, 12 e 14 della legge quadro sulle aree protette n.394 del 6 dicembre 1991.

**Art. 2 -** Per tutte le iniziative da promuovere e realizzare il territorio del Parco dovrà rappresentare il luogo delle attività compatibili e costituire il riferimento in grado di mantenere un equilibrato rapporto tra l'uomo e le risorse territoriali e di sperimentare concretamente, mediante tale equilibrato rapporto, un modello di evoluzione e di crescita per le presenti e future generazioni.

**Art. 3 -** Al fine di arrestare il progressivo abbandono degli abitanti del posto e lo spopolamento delle campagne e dei paesi del Parco, dovuti alla mancanza di lavoro, di occupazione e di reddito, gli operatori economici ancora presenti sul territorio, i diversi soggetti sociali, i Comuni, le Comunità Montane, le Province, le Regioni e l'Ente Parco, in attuazione del principio di complementarietà e di sussidiarietà, definiranno un

quadro programmatico di azioni mirate alla incentivazione e al sostegno di iniziative, necessarie e di grande interesse comune, nei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura, della selvicoltura, della protezione dell'ambiente, dei beni culturali e delle attività del tempo libero e dello sport, dando priorità alla domanda di lavoro e al superamento sia dell'isolamento sia delle notevoli difficoltà di mercato.

**Art. 4 -** Il presente accordo dovrà essere parte integrante dello sviluppo strategico delle due Regioni, le quali si impegnano a rendere attuative le previsioni relative alle "Misure di incentivazione", di cui all'art. 7 della legge n.394/91, svolgendo, allo scopo, un ruolo fortemente propositivo nella utilizzazione di risorse finanziarie; regionali, statali e della Unione Europea. A tal fine il Parco si propone come riferimento operativo per la realizzazione del progetto APE (Appennino Parco d'Europa).

**Art.5 -** Con il presente accordo si dà vita ad un "Sistema Parco Nazionale del Pollino", come processo di integrazione di politiche di conservazione, di tutela, di ripristino degli ecosistemi naturali, di ricerca e di sperimentazione, di educazione ambientale e di formazione, di fruizione turistica e ricreativa, di promozione economica, sociale e culturale di un'area protetta di valenza nazionale. Tale sistema dovrà collocare il patrimonio naturalistico, ambientale, architettonico, antropologico, storico in una politica concertativa dei soggetti istituzionali, sociali ed economici per garantire il quadro di compatibilità, rimuovere le condizioni di arretratezza, rendere snelli, veloci, efficaci ed innovativi i processi di crescita. Tutti coloro che aderiranno al presente accordo si impegnano, altresì, a favorire ogni utile partecipazione e coinvolgimento al processo di pianificazione e, ciascuno per la parte di competenza, a dare un incisivo contributo per rendere, in tempi brevi, operativi gli strumenti di gestione del Parco.

**Art. 6 -** Nell'ambito della gestione programmata e coordinata delle politiche del sistema Parco, si individuano i seguenti interventi prioritari:

- 1) gestione del sistema forestale e riassetto del territorio;
- 2) riqualificazione urbana;
- 3) attività produttiva compatibile;
- 4) fruibilità ambientale;
- 5) disinquinamento e gestione di risorse idriche e rifiuti;
- 6) politiche sociali e servizi;
- 7) educazione ambientale;
- 8) formazione del personale all'interno delle aziende artigiane e produttive.